



Dal diario manoscritto "Miscelanea Veritas" (1815-1840) del concittadino Francesco Procaccini ricaviamo le seguenti notizie dei fatti occorsi quasi due secoli fa a Montenovo, era il lunedì 8 dicembre 1830: *"Questa mattina nella Chiesa di S. Fran.co questo Predicatore ha disimpegnato Un Ottimo Panegirico ad Onore della Gloriosa Vergine della Concezione, essendo stato molto applaudito. Il med.o giorno, e sera Sempre stà in Confessionale, tutto il Popolo concorre, basti sapere che ha tempo di dire la Messa, come ne ha lasciate. Quest'oggi è venuta /come il Solito/ la Posta Nulla si è riceuta lettera Officiale della nostra Curia Vescovile della Morte del Nostro già perduto Sovrano, ma bensì la Gazzetta di Fuligno da tale Notizia, anzi che sono di già giunti in Roma al solito Conclave 22: Em.i, ed il nostro Testaferrata dee esser giunto colassù questa stessa Sera. Speriamo se ne farà un altro, ma che ci togliesse di tanti aggravi, che ci tormentano*

". Per chi ha difficoltà a leggere la prosa del primo Ottocento del diario di Procaccini, sciogliamo qualche abbreviazione e diamo qualche interpretazione a parole desuete: "S. Fran.co" sta per San Francesco, "med.o" sta per medesimo, "concorre" sta per accorre, "Nulla si è riceuta lettera" sta per non è giunta alcuna lettera, "già perduto Sovrano" sta per il defunto pontefice Pio VIII che era morto il 30 novembre e la cui notizia ufficiale era giunta a Montenovo quattro giorni dopo mentre la lettera ufficiale non era ancora giunta dopo otto giorni (rapidità delle comunicazioni dell'epoca!), "nostro Testaferrata" sta per il nostro cardinale Testaferrata vescovo di Senigallia che avrebbe dovuto essere giunto a Roma per il Conclave quella stessa sera. Procaccini si augura che si faccia un altro Papa, che tolga però le tante tasse di cui si dice gravato.

Chiara Fiorani